

**Editoriale** Mario Avagliano

**Il grande sogno dell'Ospedale e l'incubo del Principato di Salerno**



Marco Galdi ha un grande sogno. Realizzare un nuovo modernissimo ospedale alle porte di Cava, all'uscita del casello autostradale. E modificare l'ingresso della città dalla A3 Salerno-Napoli, organizzando l'area con palazzi residenziali, servizi, negozi, parcheggi sotterranei e una viabilità più scorrevole. L'acquisizione dei 18 mila metri quadri dell'ex Cofima, costata alle casse comunali circa 4 milioni e mezzo di euro, sarebbe funzionale a questo mega-progetto urbanistico. Così come lo sblocco della realizzazione della terza corsia su corso Mazzini, grazie alla risoluzione del problema dell'esproprio.

Nei piani del sindaco e dell'amministrazione comunale il nuovo nosocomio dovrebbe sostituire la vecchia struttura "Santa Maria Inconornata dell'Olmo" e diventare uno dei centri sanitari più moderni ed attrezzati dell'intera regione Campania, in diretto collegamento (vista anche la posizione strategica, accanto all'uscita autostradale) con le strutture di Salerno, Nocera Inferiore e Sarno. Non è un'impresa facile. Il primo passo da fare è la fuoriuscita dell'area ex Cofima dalla zona di sviluppo industriale. Il neo presidente Asi, Pierluigi Cassandra, si è dimostrato possibilista, pur chiedendo un supplemento di istruttoria e uno studio di fattibilità.

Il sindaco Galdi ha spiegato a Cavanotizie.it che l'operazione non sarebbe "a perdere" per il Comune, in quanto in cambio dell'area ex Cofima l'amministrazione sanitaria cederebbe a Cava alcuni stabili da poter utilizzare per altre attività pubbliche. Ma per l'edificazione del nuovo ospedale occorrerebbero comunque altri terreni. Per questo l'Amministrazione starebbe pensando di estendere il progetto anche ai fondi attigui, che peraltro sono già di proprietà comunale.

Resta da definire la questione finanziamento. Per costruire una nuova struttura occorrono molti quattrini. Galdi ha detto a Cavanotizie.it che una parte dei fondi potrebbe venire dalla vendita di una quota del patrimonio immobiliare dell'Ospedale "Santa Maria Inconornata dell'Olmo" e una parte da appositi capitoli di bilancio della Regione Campania già esistenti, anche se ancora da assegnare. L'ex sindaco Gravagnuolo ha espresso legittimi dubbi sulle effettive intenzioni dell'Asl, alle prese con uno "spaventoso deficit", di investire in tale progetto. Ma vale la pena tentare.

Continua a pag.2

## Salerno sarà Regione?

"Principato di Salerno": 68 amministrazioni comunali della provincia di Salerno hanno detto sì



Il segretario provinciale del PD Nicola Landolfi



La provincia di Salerno



Il presidente della Provincia di Salerno Edmondo Cirielli

Superata la prima fase, che richiede si esprima positivamente almeno un terzo della popolazione attraverso i consigli comunali.

La prossima fase sarà il referendum. All'interno del giornale i perché del sì e i perché del no: Edmondo Cirielli (centrodestra) e Nicola Landolfi (centrosinistra) a confronto..

**Capolinea Cstp: da viale Crispi all'area mercatale**

Trasporto gratuito dall'area mercatale a viale Crispi

L'area mercatale di Cava de' Tirreni di prolungamento Marconi diventerà nuovo capolinea dell'azienda di trasporti consortile salernitana. Sarà delocalizzato il capolinea degli autobus CSTP oggi in viale Crispi. "Spostare il Cstp all'area mercatale - ha dichiarato l'assessore Alfonso Carleo - non avrà alcuna ripercussione sulla popolazione cittadina che utilizza il bus quale mezzo di trasporto, perché la prima fermata di tutte le corse sul territorio sarà sempre in viale Crispi.

All'area mercatale con la propria autovettura si potrà parcheggiare con tariffe agevolate rispetto al resto della città e sarà possibile raggiungere il cuore di Cava de' Tirreni gratuitamente a bordo dei bus in partenza dal capolinea e fino alla prima fermata in viale Crispi. Questo ci permetterà di ottenere con una sola operazione la creazione di una linea dedicata e gratuita verso il centro storico".

L'amministrazione Comunale ha deciso di aumentare i controlli anche nelle ore notturne della movida cittadina. I vigili urbani resteranno in strada ed effettueranno i dovuti controlli fino alle ore 2.30 di notte. Un giro di vite che riguarderà soprattutto bar e discoteche.

**Karate, il cavese Alfonso Ferrigno si riconferma campione d'Italia**

Il campione cavese di karate Alfonso Ferrigno (Karate Team Sochin Cava) si è riconfermato campione d'Italia a squadra per regione c.t.r ad Ostia (Roma), dove il 30 gennaio scorso, nel nuovo palazzetto dello sport, si sono incontrate tutte le regioni d'Italia.



Alfonso Ferrigno

"Dietro al suo successo - afferma il papà Vincenzo, allenatore della squadra - ci sono ore e ore di allenamento vissute con spirito di sacrificio ed umiltà".

Il prossimo appuntamento per la squadra campana campione d'Italia si terrà in Turchia (a Trabzon) il 4 e 5 giugno prossimi, per il 9° campionato europeo c.t.r, al quale parteciperà anche il nostro Alfonso che ha sempre dichiarato il suo orgoglio di essere cavese. Tutta la città certamente ne dà atto e merito a questo giovane atleta, vanto di Cava de' Tirreni.

**Antonietta Di Martino Oro a Parigi**



Antonietta Di Martino a Parigi

La cavese Antonietta Di Martino Oro italiano ai Campionati Europei Indoor, sotto il tetto del Palais Omnisport di Bercy-Parigi il 6 marzo scorso. La saltatrice azzurra sbaraglia il campo con una facilità impressionante, e si aggiudica con un notevole 2,01 (la sua decima volta oltre i due metri), la ventiseiesima medaglia d'oro tricolore nella storia della manifestazione.

**2,04 metri al meeting in Slovacchia**

Straordinaria Antonietta Di Martino, che l'8 febbraio ha conquistato il suo il nuovo primato italiano nel salto in alto femminile indoor superando la misura di 2,04 metri nel meeting di Banska Bystrica, in Slovacchia, saltando un centimetro in più del suo record nazionale all'aperto.

**Il Tribunale del Riesame vieta l'esposizione del Bambinello**

Il Tribunale del Riesame ha dissequestrato la statuetta del Bambinello, che è stata riconsegnata ai francescani, ma ne ha contestualmente vietato l'esposizione al pubblico e alla venerazione popolare. Il Bambinello rimane, almeno per il momento, custodito all'interno di una stanza di sicurezza del convento francescano. Da quanto è trapelato, la decisione sarebbe figlia dell'inchiesta della magistratura ancora aperta contro ignoti per abuso della credulità popolare. Intanto si è ancora in attesa di conoscere l'esito degli esami della scientifica, che potrebbero cristallizzare gli avvenimenti che portarono a fine ottobre a gridare al miracolo per le presunte lacrime che comparvero sul volto della statua del Bambinello giunto dalla Terra Santa.

**CASA DI CURA PRIVATA Ruggiero**  
ARTEMISIA H S.r.l.  
Via Corradino Biagi, 18 Cava de' Tirreni

**Marzo: mese della prevenzione cardiologica**  
Le visite gratuite saranno tenute dal Dott. Gennaro Angrisani specialista in medicina interna, cardiologia, malattie cardiovascolari, già dirigente medico dell'Asl Napoli 3/Sud con incarico di responsabile di struttura semplice di Ecocardiografia Generale Pediatrica

Il dr. Gennaro Angrisani

Contatta lo 089 468611 e prenota la tua consulenza gratuita presso l'ambulatorio cardiologico della Clinica Ruggiero per la valutazione del rischio cardiovascolare: Iperensione arteriosa, Ipercolesterolemia, diabete mellito ed altre malattie del metabolismo.

**Nuova Apertura Trifty shop**

Aperto tutte le domeniche € 0,50 DISCOUNT STORE

Via Vittorio Veneto, 166-168-170 Cava de' Tirreni  
Cell. 333.2005475/62  
Orario continuato

Vedi pubblicità a pag. 4

**Il Mercatino degli Affari**

Via XXV Luglio, 167/b Cava de' Tirreni Tel.089-342372

**€899,00**

**CUCINE SU MISURA  
RETI E MATERASSI  
DIVANI E POLTRONE  
TAVOLI E SEDIE**

www.mercatinodegliaffari.com

Punto Luce a Salerno e provincia per nuova apertura seleziona 12 persone da inserire nel proprio organico

- magazzino
- amministrazione
- gestione della clientela

Solo diplomati Contratto a norma  
Solo full time Per colloquio 081.9211018

**CeliachiaCava.it**

**CONVENZIONATO ASL  
PRODOTTI SENZA  
GLUTINE**

Migliaia di prodotti alimentari per intolleranze e bio

Via XXV Luglio, 75/77  
Cava de' Tirreni  
Tel. 089.2851943

**Editoriale** Mario Avagliano**Il grande sogno dell'Ospedale e l'incubo del Principato di Salerno**

(Continua dalla prima pagina)

Il grande sogno del nuovo ospedale non a caso è risultato al primo posto degli obiettivi di governo votati dalla maggioranza di centrodestra nella riunione svoltasi a fine febbraio a Palazzo di Città. Tuttavia sarebbe auspicabile che il sindaco aprisse un confronto a 360 gradi con tutte le forze politiche e sociali, per acquisire un consenso ampio e trasversale. Le possibilità ci sono. Il Pd, attraverso il capogruppo al consiglio comunale Enzo Servalli, ha parlato di "idea attraente" anche se "tutta da verificare". Mettendo in guardia - e questo è giusto - sulla necessità di fare attenzione a risolvere "i problemi di oggi, che sono tanti e di incerta soluzione", quale il trasferimento al "Villa Malta" di Sarno di alcuni reparti molto importanti, come il servizio di Endocrinologia.

Se il nuovo ospedale è un sogno, invece il progetto avanzato dal presidente della Provincia Edmondo Cirielli di una nuova regione del Principato di Salerno assomiglia di più a un incubo. Lasciamo perdere il nome infelice, che rimanda alla storia ma anche a forme di governo autocratico bocciate definitivamente nel 1946 dagli italiani con un referendum istituzionale. I dubbi più grossi sono di carattere culturale e di carattere burocratico-politico-amministrativo.

Cava, così come Nocera Inferiore, l'agro e gran parte della stessa Costiera Amalfitana, è più legata a Napoli che a Salerno. Vallo della Lucania e altri centri del Cilento sono notoriamente più proiettati verso la Lucania.

La creazione di una nuova regione porterebbe poi alla moltiplicazione dei costi e degli sprechi pubblici. E' evidente che questo nuovo organismo sarebbe costituito almeno da due province (oltre a Salerno, è impossibile pensare che si costituisca una nuova regione senza che Vallo della Lucania ottenga di diventare anch'essa provincia), la cui burocrazia si affiancherebbe a quella regionale. A nostro avviso l'obiettivo di ottenere più attenzione e più fondi deve essere raggiunto a livello politico, nella sede della Regione Campania. Durante la campagna elettorale regionale, non era stato detto agli elettori che il filotto istituzionale (Campania-Salerno-Cava) avrebbe portato grandi benefici a tutto il nostro territorio?

In un tempo storico in cui è necessario diminuire i costi della politica e da più parti s'invoca giustamente l'abolizione delle province e delle comunità montane e l'accorpamento dei comuni più piccoli, il Principato di Salerno sarebbe un controsenso. E poi - suavia! - ce li vedete i cavessi definirsi salernitani invece che campani?

**E** *Emy Gioielli*

Via A. Balzico, 66  
Cava de' Tirreni  
Tel. 089.443115



**Principato di Salerno, le ragioni del sì e le ragioni del no**

Gerardo Ardito

**Perché istituire una nuova Regione**  
Intervista al presidente  
della Provincia di Salerno Edmondo Cirielli

**Presidente Cirielli, come nasce l'idea e l'esigenza di scorporare dalla Regione Campania, la Provincia di Salerno con la creazione di un nuovo ente con la funzione di Regione?**

"Cominciamo con ricordare che il rappresentante in seno alla Costituente Carmine De Martino già nel 1947 intravedeva i limiti della soluzione costituzionale che prevedeva la Provincia di Salerno nella costituenda Regione Campania, sostenendo che essa possedeva le carte in regola per potere aspirare a formare, essa sola, una Regione. Sono diversi e antichi, quindi, i motivi che supportano la necessità di istituire una nuova Regione. Prima di tutto quello storico-identitario. Infatti, la Campania come entità territoriale non è mai esistita. L'attuale assetto regionale esiste solo da poco più di settanta anni a questa parte e vige dal 1977 data di promulgazione dei decreti attuativi delle Regioni. Di contro la provincia di Salerno può vantare un passato dai forti caratteri identitari e di grande autonomia. La nostra comunità, invece, è figlia di una storia lunga duemila anni, da sempre autonoma dal territorio napoletano, tanto è vero che in epoca romana la Campania felix comprendeva i territori da Capua fino all'area vesuviana, escludendo totalmente il salernitano. E' durante la dominazione longobarda, in particolare con il principe Arechi II, che Salerno e la sua provincia assumono una precisa identità, confermata e rafforzata in epoca Normanna. Il peso politico e l'autonomia amministrativa della nostra terra è stato ribadito anche durante il Regno delle Due Sicilie. Vi è poi un motivo geografico. La provincia di Salerno rappresenta oltre il 40% del territorio campano, un peso territoriale non paragonabile ai trasferimenti economici da parte della Regione, calcolati su base demografica (quando le cose vanno bene). Ciò comporta la difficoltà di far fronte alla tante esigenze della nostra provincia (disesto idrogeologico, la manutenzione di 2700 km di strade provinciali, la difesa di 220 km di costa). D'altro canto, la comunità salernitana rappresenta una popolazione che è quasi tre volte quella della Basilicata e cinque volte quella del Molise, e quindi ha comunque un peso demografico rilevante nello scenario naziona-

le. Il motivo più importante, però, è quello economico. La distribuzione delle risorse, in sede regionale, infatti è assolutamente iniqua; si stima che ogni anno nel saldo tra Irpef aggiuntiva ed IRAP la nostra provincia riceve centinaia e centinaia di milioni di euro in meno rispetto a ciò che versa. Infine, vi è un motivo politico. In Regione la classe dirigente napoletana, forte della maggioranza del numero dei consiglieri eletti nella provincia di Napoli, è incline a decidere, in via solitaria, il futuro di tutto il territorio campano ed inoltre, cosa ben più grave, si arroga il potere di interferire nelle scelte che riguardano esclusivamente le Province. Sono convinto, invece, che abbiamo il diritto, la capacità ed il dovere di decidere, in piena autonomia, il nostro futuro".

**Perché non dovrebbero chiedere anche altre province o territori tale indipendenza?**

"Nessuno glielo impedisce, anzi, è una possibilità espressamente prevista dall'articolo 132 della Costituzione. Le dirò di più. Lo scorso 21 febbraio ho illustrato a Benevento, in un incontro da me promosso ed organizzato dall'on. Giovanni Zarro, attuale consigliere comunale beneventano dal Pd, la proposta di creazione della nuova Regione. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, per il PdL l'on Nunzia De Girolamo e l'on. Nicola Formichella; per il PD il sindaco di Benevento Fausto Pepe. L'incontro è stato un'utile e proficua occasione per chiarire che la nostra proposta, in questa prima fase, per comprensibili ragioni tecnico-organizzative è stata incentrata sulla sola Provincia di Salerno. Il nostro obiettivo, infatti, è stato quello di chiedere l'indizione del referendum così come previsto proprio dall'art. 132 della Costituzione, in assoluto il primo in materia della nostra Storia Repubblicana. E' facilmente intuibile la rilevanza giuridica e la portata politica di una simile consultazione referendaria. E' chiaro che, successivamente, quando si avvierà l'iter parlamentare per l'approvazione della legge costituzionale delle province di Avellino e Benevento potranno unirsi in un'azione congiunta per costituire la Regione dei Due Principati comprendente appunto le province di Benevento, Avellino e Salerno, ovvero territori che nel passato costituivano un'unica entità politico-amministrativa e che hanno una storia



comune. Come vede, il riuscito incontro di Benevento è andato nella direzione della creazione di una nuova Regione ed ha dato ancora più forza alla nostra iniziativa che non è, come si può notare, per nulla solitaria e peregrina, bensì, al contrario, diffusa e radicata".

**Quali sarebbero i reali vantaggi per il cittadino derivanti dalla creazione di una nuova regione salernitana?**

"Sono molteplici, ma uno su tutti: il federalismo fiscale innescherà un neocentralismo regionale con la conseguenza che la distribuzione delle risorse all'interno della nostra Regione rischierà di diventare ancor più iniqua e perversa. Da qui l'esigenza per il nostro territorio di dotarsi di un'autonomia piena e più rispondente ed adeguata alle sue esigenze di sviluppo".

**Quanti sono i Comuni della provincia di Salerno che hanno aderito al Principato di Salerno? Sono unicamente tutti di centrodestra?**

"Sono 68 i Consigli comunali salernitani che hanno finora aderito alla proposta di istituzione della nuova regione 'Principato di Salerno'. I comuni proponenti, non tutti guidati da amministrazioni di centrodestra, rappresentano oltre 505.000 della popolazione salernitana. E' stato superato così di gran lunga la soglia richiesta (369.217) dall'art. 132 della Carta Costituzionale, che dispone "la fusione di Regioni esistenti o la creazione di nuove Regioni con un minimo di un milione di abitanti, quando ne facciano richiesta tanti Consigli comunali che rappresentino almeno un terzo delle popolazioni interessate, e la proposta sia approvata con referendum dalla maggioranza delle popolazioni stesse".

**Il centro-sinistra considera questa rivoluzione unicamente un modo per creare nuove poltrone di potere e dispendio economico. Come risponde a queste accuse?**

"La nuova Regione non porterà ad un aumento dei costi amministrativi per il semplice motivo che scomparirebbe la Provincia ed inoltre avrebbe una potestà legislativa, che attualmente l'Ente provinciale non ha, che le consentirebbe di affrontare in modo autonomo e diretto le problematiche attinenti lo sviluppo del territorio".

**I motivi del no**  
Intervista al segretario provinciale  
del PD Nicola Landolfi

**Cosa rappresenta l'idea del "Principato di Salerno" per il centrosinistra?**

Lo abbiamo chiesto a Nicola Landolfi, 40 anni, dirigente regionale del Pd e segretario provinciale dal luglio del 2010.

Landolfi è stato eletto tre volte al Consiglio Comunale di Salerno, fino dal 1997, risultando sempre fra i più votati. E' stato capogruppo di maggioranza dal 2003 al 2010. Ha annunciato che non si ricandiderà per dedicarsi all'organizzazione del partito in tutta la provincia. E' stato Presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO dal 2004 al 2009. **Dottor Landolfi, quali sono i motivi di opposizione del centrosinistra alla creazione di una nuova Regione?** La proposta appare del tutto sganciata dalla realtà. Di fronte ai problemi del territorio salernitano, alle emergenze, a una crisi che morde alle caviglie delle nostre famiglie, appare come un 'diversivo', un modo per eludere la realtà. La destra che governa sa fare solo proclami, non conosce il governo per risultati, ha bisogno di slogan e propaganda per nascondere la propria inadeguatezza".

**I sostenitori del Principato di Salerno affermano**

**che con una nuova regione si potrebbe evitare di destinare la maggior parte dei fondi al napoletano, pur riconoscendo che Napoli rappresenta per il meridione il fulcro della cultura, uno dei più importanti poli industriali e la maggiore densità di abitanti, con oltre 3 milioni di residenti in tutta la sua estensione provinciale (di cui 961 mila nella sola città di Napoli). Cosa c'è di sbagliato in questo progetto?**

"Una piccola Regione conterebbe di meno di quanto non conti l'attuale Provincia. Il problema italiano è un altro: è quello di costruire macro regioni, macro aree e di stabilire un federalismo giusto. Chi propone il Principato governa tutto: basterebbe decidere bene e in modo equo, per non favorire - come sostengono - il napoletano. E, invece, i parlamentari del Pdl votano tutte le misure contro il sud e contro la nostra provincia".

**Perché il centrosinistra considera una follia la creazione di una nuova regione?**

"La parola follia mi pare sbagliata. L'idea è furba, crea un'illusione, sposta il problema. Berlusconi ha fatto scuola: conta quello che appare, non la sostanza. Gli attuali amministratori di Palazzo Sant'Agostino, molti dei quali non eletti direttamente dai cittadini, non sono stati chiamati a 'fare la storia', ma a essere coerenti e conseguenti con il mandato ricevuto che è, semplicemente, quello di amministrare".

**Dal 25 marzo al 3 aprile si svolgerà la Fiera Città di Cava**

Eleonora De Angelis

Si svolgerà dal 25 marzo al 3 aprile prossimi la Fiera Città di Cava, con il patrocinio del Comune, dei Grandi Eventi collegati al Millennio e della Provincia di Salerno. L'appuntamento è organizzato dall'associazione socio culturale "Uniti per Cava" che ha all'attivo già due manifestazioni di successo, come la mostra canina e la festa della Birra, anche questa volta svoltesi in piazza Amabile (ex piazza Lentini).

L'associazione "Uniti per Cava" nasce nel 2008 ad opera del compianto ex presidente, Vincenzo Bisogno, di recente scomparso e dall'intraprendente Bruno D'Elia, già assessore al Comune di Cava e valido imprenditore. "Oggi contiamo oltre 100 iscritti -afferma Bruno D'Elia-. L'associazione che non ha finalità politiche, intende promuovere, attraverso una serie di eventi, la valorizzazione delle eccellenze del territorio, essere un volano per il commercio e un'opportunità per i giovani; opportunità di nuove esperienze spesso associate anche a gradite occasioni di lavoro, pur se brevi. Cava è una città in continuo fermento - continua D'Elia- e che non ha mai deluso per il



Bruno D'Elia

coinvolgimento dell'intera comunità alle sue iniziative. Ci auspichiamo, come sempre, grande partecipazione di pubblico.

L'ingresso della fiera, lungo il percorso dal parco Beethoven a piazza Amabile sarà un fiorire di attrazioni, piccoli spettacoli, tra musica e artisti di strada, grazie al coinvolgimento dell'amministrazione comunale. Alla fiera ci saranno anche degustazioni di prodotti tipici, con espositori provenienti da tutta l'Italia meridionale, in particolare formaggi, salumi, dolci siciliani, vini e oli. Ma sarà anche l'occasione per scoprire le novità della moda e della sposa. Arredamento, elettronica, servizi,

florovivaismo... insomma ce ne sarà per tutti. Sarà presente con un proprio stand anche il Comune di Cava, la Pro Loco, e numerosi operatori commerciali cavesi. La Fiera disporrà di una tensostruttura (fornita dalla AMG allestimenti) di oltre 1400 metri quadri coperti + 1500 metri di spazio aperto con ampio parcheggio. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i soci di "Uniti per Cava" per l'impegno costante profuso nelle varie iniziative".

**Fiera Città di Cava**  
25 MARZO - 3 APRILE  
2011

Con il patrocinio: 

Info: 089.894040 - 347.9548132  
e-mail: unitipercava@gmail.com

**PIAZZA AMABILE - CAVA DE' TIRRENI**  
Dal Lunedì al Venerdì ore 16.00 - 22.00 - Sabato e Domenica 9.00 - 13.00/16.00 - 22.00



## Omicidio dello scienziato Antonio Ferrigno: condannata a 15 anni la moglie Marcella Wiebers

Flavia Bevilacqua

Il tribunale olandese, ha emesso cinque sentenze di condanna a carico degli imputati accusati dell'omicidio del fisico nucleare cavese Antonio Ferrigno, morto assassinato il 24 dicembre presso la sua abitazione a Rijswijk in Olanda dove risiedeva da anni. La vittima, che al momento della morte aveva 54 anni era partito da Cava de' Tirreni, suo paese d'origine, oltre 25 anni fa come ricercatore presso l'Ufficio Brevetti Internazionale dell'A.I.A. in Olanda, dove in breve ne era diventato il principale responsabile. Molto noto nei Paesi Bassi, con una serie di ricerche e conseguenti pubblicazioni, si era guadagnato il riconoscimento ufficiale del mondo scientifico internazionale che giudicava il suo lavoro di estrema importanza.

La moglie Marcella Wiebers originaria delle Antille olandesi, principale imputata, accusata di essere stata la mandante del crimine, è stata condannata a 15 anni di reclusione. Dei quattro ganesi implicati nell'omicidio, due hanno ricevuto una condanna a 12 anni, un terzo a 10 e l'ultimo, quello rimasto in auto, ad otto anni di reclusione. La famiglia Ferrigno ritiene che il tribunale olandese abbia tradito le loro aspettative. **"Il pubblico ministero aveva richiesto condanne più alte -ci racconta Giovanni Ferrigno, fratello maggiore della vittima- ed inoltre, per la moglie era stato previsto un successivo internamento in un ospedale psichiatrico, che in realtà non è stato confermato dalla sentenza"**. Secondo la ricostruzione processuale dei fatti, tra i due coniugi, che da oltre otto anni vivevano separati, negli ultimi tempi si era creata una grossa tensione, forse per la decisione di Antonio di chiedere il divorzio, nella sua vita era entrata una nuova compagna. Il divorzio avrebbe privato la moglie di tutti quei privilegi economici che consentivano alla donna ed ai suoi due figli, ai quali Antonio Ferrigno era molto legato, di condurre un rilevante ed agiato tenore di vita. Dopo la separazione, l'ingegnere Ferrigno si trasferisce nel suo appartamento in città lasciando alla moglie la villa dove vivevano. La Wiebers fin dall'inizio tesse una trama di reiterate pretese economiche a cui il marito non riesce a sottrarsi, tra le quali l'acquisto di un nuovo appartamento nel quale, in realtà, la donna non va mai ad abitare. Il 23 dicembre, il giorno prima dell'omicidio, un ennesimo alterco tra i due scatena la furia della donna che ingaggia quattro ganesi, ai quali racconta di essere stata picchiata dal marito e che vuole dargli una lezione. Poco prima dell'alba, li accompagna sotto la casa di Ferrigno, fornisce agli uomini la chiave della porta



Marcella Wiebers

d'ingresso dell'appartamento (che, infatti al momento del ritrovamento del cadavere, non presentava alcun segno di effrazione) ed attende in auto con un quarto complice. I ganesi sono armati di pistola, salgono, s'introducono nell'appartamento ed immobilizzano l'uomo che dormiva. Lo legano con dei cavi elettrici, lo imbavagliano, gli calano una busta sul capo e lo pestano selvaggiamente. Mettono a soqquadro la camera da letto, dove la donna ha loro assicurato esserci la somma di circa 150mila euro. Non trovano nulla ed abbandonano l'appartamento a bordo dell'auto con la quale si recano a casa della Wiebers. Antonio Ferrigno è ancora vivo quando i malviventi lasciano l'appartamento, ma gli uomini sollecitano la donna a ritornare per liberarlo dai legami e dalla busta che gli ricopriva il volto, perché c'era un serio pericolo di vita. Nessuno ritorna più in quella casa. Secondo i dati autoptici la morte per Antonio Ferrigno sopraggiunse per soffocamento tra le 4 e le 6 del mattino. A ritrovarlo ormai cadavere fu il figlio Fabrizio che, molte ore dopo, si recò da lui preoccupato per non essere riuscito a contattarlo nel corso della giornata.



Antonio Ferrigno

Gli inquirenti ritengono la donna un soggetto capace di irretire, manipolare e coinvolgere chiunque nella sua follia ed avendo ravvisato sintomi di affezioni psicotiche Bordelin con tratti narcisisti e teatrali, il P.M. aveva fatto istanza per una perizia psichiatrica alla quale l'imputata si è sempre rifiutata di sottoporsi. Marcella Wiebers è stata giudicata per omicidio colposo con dolo escludendone la premeditazione, nonostante il mancato soccorso al marito, a seguito delle sollecitazioni dei suoi complici a liberarlo da una situazione che di minuto in minuto si faceva pericolosa per la vita dello scienziato cavese. Inoltre, il tribunale olandese ha riconosciuto alla famiglia Ferrigno un risarcimento di circa 2.600 euro. Frattanto la difesa ha già presentato appello contro la sentenza. **"La nostra famiglia è stata invasa da un dolore incommensurabile - aggiunge Giovanni Ferrigno- e nessun tribunale potrà mai restituirci nostro fratello. Vogliamo che gli sia resa giustizia, che venga rispettata anche l'instimabile perdita che il mondo scientifico ha subito con la morte di Antonio ed è per questo che chiediamo una giusta pena per i suoi assassini"**.

## Una donna sola e sfortunata, bisognosa di solidarietà La storia di Debora, ragazza madre senza più figlio

Gerardo Ardito

A volte abbiamo vicino a noi persone avvolte dal dolore, che soffrono in silenzio, a cui la vita ha tolto il sorriso e la speranza di ritrovare un affetto sincero su cui contare.

E' la storia di Debora, una storia molto triste, che non avremmo mai voluto raccontare. La perdita violenta di un figlio per mano del marito, che confesserà l'omicidio, ormai braccato dalla Polizia.

Debora Romano, oggi ha 39 anni; a 17 anni e mezzo, nel 1988, subisce una violenza da un uomo di colore e la tragedia ha inizio, perché Debora rimane incinta. Il dolore è grande, ma Debora non ha il coraggio di sopprimere la vita che porta in grembo, e nonostante la sua giovane età, decide di dare alla luce il bambino. Debora, primogenita, ha un fratello di 12 anni e una sorella di appena 6 anni. La famiglia risiede a Cava.

Nel 1989 nasce Mattias; Debora decide di tenere il bambino, lo considera un dono di Dio comunque siano andate le cose; lei era battezzata Testimone di Geova, si allontanerà dalla congregazione per il dolore e lo stato confusionale per farvi ritorno solo dopo alcuni anni.

L'uomo protagonista della violenza viene denunciato, ha intorno ai 27 anni, si dirà disposto a sposare la ragazza, ma si dilegua, scompare, senza lasciare più traccia. Si dice che sia morto in altro paese. Gli anni passano, e con sacrifici Debora sembra aver riacquisito un po' di serenità. Il bambino cresce ed è amato da tutti.

**"Ho cercato di donare a mio figlio tutto l'amore possibile - racconta Debora a CavaNotizie - ma le malingue hanno fatto arrivare alle sue orecchie come era nato. Ho cercato di proteggerlo, era un bambino sensibile, si sentiva in colpa per la vita cattiva che tutto questo aveva causato a sua madre"**.

Nel febbraio del 2006, dopo circa 8 anni di fidanzamento, Debora si sposa con Roberto Vacca, un uomo che ha 10 anni più di lei. L'uomo non è di Cava e lavora in una tipografia. Debora desiderava ardentemente dare un padre a Mattias e, apparentemente, sembrava che Roberto volesse bene al bambino. Mattias, a sua volta, accetta l'arrivo in famiglia dell'uomo, pensando di far felice sua madre.

**"Dopo un anno dal matrimonio con Roberto, - continua Debora- Mattias, che allora aveva 17 anni, accusa uno stato profondo di depressione. Seguito da una psicologa, comincia a curarsi con antidepressivi, finché si decide per il ricovero presso la clinica 'La Quiete' di Salerno. Ma il ragazzo, dopo il primo pernottamento alla clinica scappa. Roberto, alla chiamata dei medici che lo avvisano della scomparsa del ragazzo, si mette alla sua ricerca. Immediatamente denuncia la scomparsa di mio figlio. Roberto tornò a casa a notte fonda, informandomi di non aver trovato tracce di Mattias. Passarono 3 mesi e mezzo. Roberto si mostrava molto afflitto per la scomparsa del ragazzo."**

I Carabinieri, la sera stessa della mia denuncia di scomparsa di mio figlio, ritrovano un ragazzo, morto da poche ore, in una piazzola a Positano. Irriconoscibile, in una pozza di sangue, al quale erano stati inferti colpi mortali, pare con una mazzola.

**Il volto era martoriato dalle percosse e il cranio fraccassato, tanto che gli inquirenti non riescono al momento neanche a risalire all'età del ragazzo né a risalire alla sua identità, poiché privo di documenti. Solo dopo 15 giorni dal brutale assassinio i Carabinieri mi chiamarono per il riconoscimento del corpo del ragazzo, collegando la scomparsa di Mattias con il macabro ritrovamento"**.

Ed è così che Debora viene a conoscenza della morte del figlio. Roberto, che ha accompagnato la moglie sviene alla vista del ragazzo. Dopo tre mesi, l'uomo, che non aveva mai lasciato trapelare di aver incontrato Mattias il giorno della



Debora col figlio Mattias ancora piccolo

sua scomparsa, viene arrestato da Carabinieri con l'accusa di omicidio colposo premeditato. **"Roberto confessò di essere stato l'artefice del delitto, - continua Debora - di aver trovato Mattias il giorno della sua fuga dalla clinica, in località Mercatello a Salerno; di averlo fatto salire in macchina con la promessa di riportarlo a casa. Il ragazzo avrebbe detto a Roberto che**

**nella clinica erano tutti matti, mentre lui non lo era, quindi non riusciva rimanere lì. Il ragazzo si addormentò in auto, sotto gli effetti dei medicinali antidepressivi, ma invece di essere condotto a casa, Roberto si recò a Positano, in una piazzola, ad un chilometro da Sorrento dove lo uccise. Il motivo dell'omicidio, confessò Roberto, era un punizione da infliggere al ragazzo. Non si saprà mai per cosa"**.

Col rito abbreviato, Roberto Vacca è stato condannato a 30 anni, evitando l'ergastolo.

Debora vive da sola a Cava, la gente ignora il suo triste passato.

Nei giorni che seguirono la scomparsa di Mattias, Debora venne invitata a "Chi l'ha visto", il noto programma di Rai 3. Un invito che la donna declinò. Dopo un anno fu ospite a "Fatti Vostri" condotto da Magalli, poi a "La vita in diretta" da Cucuzza. Oggi tutti hanno dimenticato, tranne Debora. Debora non ha più suo figlio, non ha più un marito né una famiglia. Sola, nel dolore più grande che una mamma possa soffrire. Una ragazzina alla quale un destino violento ha strappato gli anni più belli, per poi, cinico e beffardo, infliggerle la più grande crudeltà: quella di toglierle il figlio che aveva tanto amato.

Questi giorni, scanditi sia dalle vicende della cittadina di Avetrana, che hanno sconvolto l'intera Italia per l'assassinio di Sara Scazzi sia per la scomparsa di Yara Gambirasio trovata poi uccisa, hanno risvegliato l'antica solitudine di Debora. Dimenticata da tutti, rivive da sola nell'incubo delle amare vicende che le ha riservato la vita e col timore, sempre vivo, che un giorno qualcuno possa farle del male ancora.

Questo racconto, forse, ora, condiviso da migliaia di persone, porterà un minimo conforto a Debora, alla quale, anche chi non la conosce direttamente, in qualche modo le sarà, oggi, più vicino. Perché il peso di un dolore, se condiviso porta compassione e, forse, un po' di speranza di un futuro migliore.

E' stato difficile per Debora ripercorrere le tappe di quei giorni dolorosi, ma è solo in questo modo che una mamma può tener vivi il ricordo di quel figlio che la malvagità umana gli ha strappato dalle braccia ma non dal cuore..



Mattias prima della scomparsa

## Villa Orchidea

Umberto Mannara:

"un anno di attività

ricco di soddisfazioni"

Villa Orchidea a Cava de' Tirreni è certamente tra le location più affascinanti della Campania per festeggiare i momenti più importanti della vostra vita.

**"Villa Orchidea è un sogno che si realizza"** afferma Umberto Mannara che con la moglie Anna Saturnino ed i figli Enzo, Sonia e Alex gestisce la nuovissima struttura. **"Villa Orchidea, dopo 30 anni di esperienza, profusi nel settore della ristorazione (col Ristorante Arcobaleno) nasce con lo scopo di offrire una cornice ideale dove trascorrere eventi indimenticabili, come matrimoni, comunioni e cerimonie di ogni genere. "Il grande consenso, in questo primo anno di attività della struttura, è per noi motivo di soddisfazione. Se in Campania oggi Villa Orchi-**



dea è tra le strutture più ambite dobbiamo dire grazie ai nostri numerosi clienti che hanno apprezzato i nostri servizi diffondendone le preziose virtù".

Villa Orchidea, adagiata su una collina, immersa nel verde, offre ai suoi ospiti due ampie e confortevoli



tevoli sale di 300 e 70 posti, e ampi spazi all'aperto, con piscina e gazebo in un'incantevole terrazza con vista panoramica.

Villa Orchidea... il più bel fiore da donare ai vostri ospiti..

Nelle immagini Villa Orchidea. Nella foto in basso, Umberto Mannara con la moglie Anna Saturnino



## Villa Orchidea

Sale per ricevimenti - Ristorante

S. Giuseppe al Pozzo, 11  
Cava de' Tirreni

www.villaorchidearestaurant.it

Tel./fax 089.441642 - cell.393.9128180

Groupama Assicurazioni - Agenzia Generale Alma S.n.c.

Piazza Abbato, 10 - Cava de' Tirreni

Tel. 089.464257 fax 089.8422355 - e-mail: alma874@libero.it

Agenzia Generale Alma  
**Groupama**  
ASSICURAZIONI

Chiamate l'Agenzia Generale ALMA di Cava, e scoprirete perché migliaia di clienti hanno già scelto Groupama Assicurazioni. Venite a comparare i prezzi con le altre compagnie assicurative.

Da oggi, con Groupama dormirete tranquilli.

## La cronaca di Cava de' Tirreni

26 01 2011 **Bruciata la casetta del centro visite del Parco di Diecimare** - Atto vandalico all'alba che ha preso di mira il centro visiti dell'oasi del Parco di Diecimare. I soliti ignoti hanno appiccato il fuoco alla struttura in legno della baita e l'hanno mandata completamente in fumo. Ad accorgersi dell'episodio gli operai del settore "foreste" della Provincia di Salerno che hanno immediatamente allertato la Protezione Civile comunale. I danni si aggirano intorno ai cinquanta mila euro, e riguardano la struttura del prefabbricato in legno di circa 50 metri quadrati e tutto quanto era al suo interno.



31 01 2011 **Conclusi i rapporti tra il Comune e l'Aipa** Interruzione del rapporto di collaborazione tra il Comune e l'Aipa, la società a cui era stata affidata dalla passata amministrazione l'accertamento e la riscossione sull'imposta comunale di pubblicità, sui diritti di pubblica affissione e sulla Tosap. "A seguito dei controlli che avevamo affidato al dott. Angelo Trapanese, nostro responsabile dell'ufficio Tributi, sono state evidenziate una serie di inadempimenti contrattuali da parte dell'Aipa - ha dichiarato l'assessore al Bilancio Alfonso Laudato -. Ai rilievi fatti dal nostro dirigente dettagliati e ineccepibili dobbiamo aggiungere e ricordare che nel 2007 l'Ufficio con i propri mezzi aveva incassato di più rispetto a quanto incassato nell'anno successivo dall'Aipa. Dunque senza alcun vantaggio per l'Amministrazione comunale".

07 02 2011 **Omicidio Rizzo: Resta in carcere Mario Della Monica, il cavese accusato di aver ucciso la prostituta Santina Rizzo** - A deciderlo è il Tribunale del Riesame che ha così respinto l'istanza presentata dai legali dell'uomo. La donna fu uccisa nella sua abitazione il 14 febbraio 2010. Unico imputato per la morte di Santina Rizzo resta Della Monica che si è sempre dichiarato estraneo al delitto. L'uomo ha dichiarato di essere andato a casa della donna e di aver avuto un rapporto sessuale con lei ma non di averla uccisa. Secondo la Procura, invece, Della Monica avrebbe ucciso la donna senza aver avuto alcun rapporto sessuale con lei. Sarebbe anzi dovuto proprio a questo il raptus dell'uomo. A diradare le nubi che ancora si addensano sull'effero omicidio della Rizzo, potrebbe essere la super perizia condotta dell'ex colonnello dei Ris di Parma Luciano Garofano.

11 02 2011 **Tra un mese l'impianto di cremazione sarà attivo a Cava** - L'impianto di cremazione sarà operativo tra poco più di un mese. Sono in atto i collaudi dell'impianto che sarà uno dei pochi centri di cremazione per le salme esistenti dell'Italia Meridionale l'impianto di cremazione posto all'interno del cimitero cittadino, si sviluppa su di una superficie coperta di 450 metri quadro. Oltre agli spazi destinati alla crema-

zione, sono stati realizzati anche gli uffici amministrativi, una sala per le cerimonie religiose e civili, un locale per le celle frigorifere, gli spogliatoi e servizi per gli addetti. L'impianto di cremazione è la struttura più sofisticata realizzata in Campania ed a breve dovrebbe essere emanato anche il bando pubblico per la gestione dello stesso.

16 02 2011 **Regione Campania: via libera alla variante ex Di Mauro** - Giovanni Baldi ha annunciato l'approvazione, all'unanimità dei presenti, da parte della Commissione regionale all'Urbanistica, di cui è componente, della variante dell'area ex Di Mauro da industriale a contenitore polifunzionale. Il sindaco Marco Galdi, ha dichiarato: "L'approvazione in Commissione regionale della variante urbanistica relativa all'area ex Di Mauro rappresenta un passo in avanti fondamentale perché presuppone l'approvazione definitiva in Consiglio Regionale che consentirà effettivamente di trasformare un pezzo di città attualmente degradato in uno dei nuovi cuori pulsanti della vallata e della sua economia, foriero di grande sviluppo".

24 02 2011 **Soget: 600 mila euro per le casse comunali** La Soget, la società incaricata dall'ente di stanare gli evasori di Ici e Tarsu ha incassato fino ad oggi più di 600mila euro dai cittadini che avevano evaso il pagamento dell'Ici e della Tarsu. I 600mila euro fanno riferimento a 5.340 atti di pagamento inviati ai cittadini morosi. In percentuale per essere più chiari, la Soget ha comunicato che al momento la mappatura della città è intorno al 30%. Manca dunque ancora il 70% della popolazione cavese. L'obiettivo della ditta vincitrice della gara d'appalto: riportare nelle casse comunali 3milioni e 500mila euro.



Il luogotenente Affinito con l'avvocato Baldi

**Alla Guardia di Finanza il riconoscimento "Legalità e Sicurezza"** - Nel gremio "Salone delle Conferenze" del Palazzo di Città, l'Associazione Forense di Cava de' Tirreni, presieduta dall'avvocato Antonio Russo, con la presidenza onoraria dell'avvocato Artemio Baldi, ospitata dal Sindaco, avvocato Marco Galdi, conferito alla Tenenza della Guardia di Finanza cavese, guidata dal Luogotenente Donato Cavaliere Affinito (nella foto con l'avvocato Artemio Baldi), il premio della Terza Edizione "Legalità e Sicurezza", promosso dal medesimo sodalizio. Un riconoscimento, quello degli avvocati cavesi, che mira a far emergere le operazioni di servizio che le Forze dell'Ordine metelliane pongono quotidianamente in essere a garanzia della sicurezza della comunità cavese e non solo. Alla cerimonia, numerose le autorità presenti.

28 02 2011 **Chiude la facoltà di Architettura** La sede distaccata della facoltà di Architettura sita a Cava nell'ex convento di Santa Maria del Rifugio sarà soppressa. Il corso di laurea triennale era stato istituito diversi anni fa. Le competenze che gli studenti acquisivano nel corso dei tre anni di studio riguardavano in particolare la qualità del controllo del prodotto edilizio. Il corso di studi giungeva al termine dopo il superamento dei 15 esami previsti dall'area didattica.

02 03 2011 **Approvato il bilancio regionale, ecco le novità per Cava** - Passano in Consiglio regionale della Campania il bilancio e la nuova legge finanziaria. Molti i tagli alle spese programmati, ridotte le indennità della politica e razionalizzate le risorse in un momento di grandi difficoltà economiche. L'impegno di Giovanni Baldi, componente tra l'altro della Commissione al Bilancio della Regione, è stato quotidiano per arrivare a strappare, tra tanto rigore che si respira in Regione, importanti iniziative e finanziamenti per la città di Cava de' Tirreni. "Abbiamo dato il via libera a un contributo un tantum di 2000 euro per il terzo figlio nelle famiglie campane e il riconoscimento dell'azione sociale e culturale delle parrocchie - ha dichiarato l'on. Giovanni Baldi - per Cava de' Tirreni, su input del sindaco e dell'intera Amministrazione comunale sono riuscito a strappare un milione di euro per garantire le spese di gestione sostenute finora dal Comune per la casa di riposo ex Onpi e centomila euro per finanziare il Millennio della Badia. Battaglie che continuerò a fare anche per altre iniziative e obiettivi da raggiungere per il bene della nostra città".

04 03 2011 **Concorso di idee per dare un nuovo cancello alla Badia** - Il cancello della Badia sarà rimosso. Dopo mesi di violente polemiche tra maggioranza ed opposizione, tra l'ex abate della Badia Chianetta e numerosi concittadini, il sindaco Marco Galdi ha annunciato che sarà indetto un concorso per scegliere un nuovo cancello per l'Abbazia Benedettina di Cava. L'attuale struttura verrà dunque rimossa e al suo posto ne verrà posto uno nuovo. A sceglierlo saranno i cittadini stessi mediante quello che il sindaco Galdi ha definito "un concorso di idee". Chi proporrà il progetto più bello si aggiudicherà un premio di tremila euro.

04 03 2011 **Chiudono i supermercati 2C. Anche la mobilità è a rischio per i 150 lavoratori dell'ex Despar** - Il curatore fallimentare ha chiesto di procedere con la vendita all'asta dei 25 supermercati in Campania a marchio Despar. Ma, pare sarebbe anche a rischio la mobilità per i lavoratori, per via della mancanza della firma da parte di Antonio Della Monica per la concessione della mobilità. Senza quella sottoscrizione i documenti da inoltrare all'Inps sarebbero incompleti e quindi nulli. A complicare ulteriormente le cose c'è la situazione giudiziaria dell'imprenditore cavese, che al momento è agli arresti domiciliari e quindi impossibilitato a muoversi. Per altro Della Monica risulta essere ancora il rappresentante legale del gruppo Hdce, per le sorti del quale l'udienza davanti ai giudici è fissata per il prossimo 28 marzo. La chiusura dei supermercati darà la possibilità al curatore fallimentare di indire un'asta pubblica entro sessanta giorni. Restano dunque con il fiato sospeso e con molte incognite

i 150 lavoratori che negli ultimi mesi avevano ritrovato il loro posto di lavoro.

**Un pozzo per Medjugorje: Antonio Oliviero, un ultimo appello**

Le fatiche di Antonio Oliviero, fotografo cavese in pensione, che da oltre un anno profonde tutto il suo impegno in una raccolta di beneficenza, sono quasi alla fine alla fine. Manca infatti qualche migliaia di euro per dare il via alla costruzione di un pozzo per una casa di anziani nella ex Jugoslavia. Antonio Oliviero è orgoglioso dei propri concittadini e di quanti hanno contribuito alla raccolta di fondi, ma chiede un ultimo sforzo per raggiungere l'obiettivo dei 18 mila euro. Anche la cena di beneficenza tenutasi nei giorni scorsi a Passiano ha dato i suoi frutti; erano presenti circa 120 persone, tra i quali, l'on. Giovanni Baldi, il consigliere Gerardo Baldi, l'assessore Enzo Passa, l'abate Giordano Rota e l'arcivescovo Orazio Soricelli che non hanno mancato di offrire il loro contributo.

Il prossimo pellegrinaggio a Medjugorje, informa Antonio Oliviero, si terrà dal 30 giugno al 7 luglio 2011. Per informazioni, prenotazioni o offerte è possibile telefonare allo 089.342.551 oppure al 328.47.52.998 (Antonio Oliviero).

## Vinti 100mila euro a S.Pietro

**Marco Siani**

La dea bendata si è finalmente ricordata di S.Pietro e quanto vanno sostenendo da diversi giorni i concittadini del titolare del tabacchi sito in via Largo Genovese a S.Pietro a Siepi di Cava. Nell'ultima settimana di gennaio è stato acquistato un tagliando di una delle lotterie istantanee dell'importo di 2euro. Il gratta e vinci denominato dal Monopolio di Stato Batti il Banco, ha davvero sbancato. Con soli 2 euro infatti l'ignoto avventore ha messo in tasca ben 100mila euro. Felicissimo il titolare della rivendita Antonio Abate che ci ha dichiarato: "Non ero nemmeno a conoscenza della vincita. Alcuni amici mi hanno detto che qualche concittadino aveva vinto con un gratta e vinci. Io credevo che scherzassero, ma quando ho verificato sul terminale, con mia grande sorpresa ho constatato l'avvenuta vincita". La peculiarità di questa vincita è che la somma massima erogabile con un Gratta e Vinci di due euro e per l'appunto 100mila euro. Del fortunato al momento non si conoscono le generalità, ma verosimilmente si tratta di un cittadino della popolosa frazione di Cava o, al massimo, di una di quelle limitrofe.



Antonio Abate

**Fiori D'Autore** *Oggettistica, articoli da regalo*  
floreale designer  
di Alfonso Burza e Giovanna Monteleone  
Corso Mazzini, 159  
Cava de' Tirreni  
Tel. 089.342013

**Flora, Verde e Fioritura**  
PUNTO VENDITA  
**RESORTIFICIO CALABRESE 1812**

Via Vittorio Veneto 98  
Cava de' Tirreni  
consegna a domicilio Tel. 334.1047256

**Fiori D'Autore** *Oggettistica, articoli da regalo*  
floreale designer  
di Alfonso Burza e Giovanna Monteleone  
Corso Mazzini, 159  
Cava de' Tirreni  
Tel. 089.342013

INTERFLORE  
MILLEFiori  
MILLEFiori

**Pasticceria Gelateria Beethoven**  
Sinfonia di delizie!  
Corso Mazzini,  
Parco Beethoven  
Cava de' Tirreni

**Autofficina DI MASULLO**  
Alberto 340.9044510  
Alessandro 339.3552619

Via C. Biagi, 31  
(adiacente Villa Alba)  
Cava de' Tirreni

**Anter**  
Vestire è piacersi!  
Via A. Gramsci, 2/10  
Cava de' Tirreni  
Tel. 089.444389

**Mini Market Trezza**  
Piccolo negozio...  
grande risparmio!  
Via Sala, 21  
Cava de' Tirreni  
Tel. 089.341277

**Nuova Apertura**  
Every time..... (ogni volta)  
Every Way..... (ad ogni modo)  
...Right now... (da adesso)

**Tricity Shop**  
DISCOUNT STORE

**by Pasquale Celestino**  
Via Vittorio Veneto 166/168/170  
Cell. 333.2005475/62 Cava de' Tirreni

all about  
(tutto distribuito da)

**Pesante King of fifty** S.r.l. Pagani

Ferramenta, Giocattoli, Intimo, Bigiotteria, Casalinghi,  
Articoli da regalo, Cosmetica, Merce a stock a partire  
da Cinquanta centesimi

# La primavera teatrale dell' "Arte Tempra" Il professor Occhipinti, l'Ungaretti cavese

Franco Bruno Vitolo

Stavolta non è solo autunno, ma anche un bel saluto alla primavera. A fine febbraio infatti sono riprese le repliche del Gruppo teatrale "Arte Tempra", diretto da Clara Santacroce e Renata Fusco. Due maestre di alta classe per spettacoli che anno dopo anno salgono di livello e possono competere con chiunque. In particolare, nella trascorsa stagione autunnale, segnaliamo una ibseniana "Casa di bambola" ed il pirandelliano "Liola" che hanno scatenato applausi ammirati ed emozionati. Nella prima, oltre al consolidato mestiere di veterani come Giuseppe Cardamone e Lello Conte, è emerso il talento giovane e fresco di una Francesca Greco che, al suo esordio da protagonista, ha saputo conservare al punto giusto toni, movimenti, ritmo, ironia e drammaticità. In un ruolo di attore non protagonista, ha saputo diventare protagonista Gabriele Casale, bravissimo a rendere la chiaroscurale e dolorosa perfidia del ricattatore Krogstadt. Da protagonista, il suo versatile e talentoso talento si è fatto applaudire nel tenebroso "Il cappello del prete" ed è esploso alla siciliana

nel pirandelliano, "Liola", dove Gabriele è stato coadiuvato alla grande da un Lello Conte in una delle sue interpretazioni più mature e da un coro di attori che facevano magnificamente scena e sapevano anche odorare di zagara e inesauribile vitalità. Non a caso, proprio Gabriele e Francesca hanno vinto poi nel gran gala i premi per la migliore recitazione.

Ora, tutto il cast si misurerà nell'Auditorium dell'ITC "Della Corte", in spettacoli nuovi o replicati da successi degli scorse annate. Si parte, il 27-28 febbraio col mix di "Smanie di amor perdute", per proseguire poi il 13 e 14 marzo con il classico goldoniano "Le avventure della villeggiatura", il 3 e 4 aprile con la seria comicità de "La bugiarda" di Diego Fabbri, il 10 e 11 aprile con l'altrettanto seria brillantezza di "Lascio alle mie donne", sempre di Diego Fabbri, per finire poi il 17 e 18 aprile con l'assurdo e grottesco sghignazzo sul Canal Grande di Carlo Terron, "Le piume". Insomma, ancora un bel vedere. Un bel vedere che attende solo di essere visto..



## Scompare Alberto Granado, scrittore argentino Era stato in visita a Cava 3 anni fa

E' morto il 6 marzo scorso, nella sua casa di L'Avana, lo scrittore argentino Alberto Granado, aveva 88 anni. Granado fu amico inseparabile di Ernesto 'Che' Guevara. Il suo libro 'Un gitano Sedentario' ispirò il film 'I diari della motocicletta', film sulla vita di Guevara. Laureato in farmacologia e in scienze naturali, Granado si è dedicato inoltre alla ricerca scientifica. Tre anni fa, su invito dell'architetto cavese Emilio Lambiasi fu ospite a Cava de' Tirreni col figlio del Che, Camillo Guevara. Nella foto è ritratto durante la visita a Palazzo di Città, ricevuto dall'ex sindaco Luigi Gravagnuolo..



Da sinistra: il figlio di Ernesto Guevara detto "Il Che" con Luigi Gravagnuolo e lo scrittore Alberto Granado

Foto di Gerardo Ardito

Abbonamenti Power		3Store	
Convenienza e Controllo dei costi.		Corso Umberto I, 155 Cava de' Tirreni	
Chiamate nazionali minuti al mese verso tutti	Power 800 800 200 a sett.	Power 1600 1600 400 a sett.	Power 3000 3000 750 a sett.
SMS nazionali al mese verso tutti	200 50 a sett.	400 100 a sett.	600 150 a sett.
Internet al mese sotto rete 3	2 GB	2 GB	20 GB
Canone mensile	29€	49€ 24,5€	99€ 49,5€

**50%** di sconto per 6 mesi

## Mobili Di Donato

dal 1951

Cucina ML 3,60 - vari colori - compresa di elettrodomestici con lavastoviglie in omaggio **€ 2.800,00**

SVENDITA TOTALE DI TUTTA LA MERCE IN ESPOSIZIONE E IN MAGAZZINO CON SCONTI FINO AL 50%

Via Gino Palumbo, 35 - Cava de' Tirreni  
Tel. 089.463630

## Macelleria e Salumeria

Si accettano tutti i buoni pasto nel reparto salumeria

Cell. 329.4350502 - 328.6997944

Solo carni paesane selezionate, provenienti da Calitri, (AV)

Via Alcide De Gasperi Cava de' Tirreni

## CASEIFICIO AZALEA

Via Alveo, 25/27  
Camerelle, 7  
Località Tondi  
Nocera Sup.

Tel. 081.5144273  
e-mail caseificioazalea@virgilio.it

## Il professor Occhipinti, l'Ungaretti cavese

Intervista ad Emanuele Occhipinti, poeta dei nostri tempi, ex insegnante in pensione, uomo di cultura e orgoglio cavese

Gerardo Ardito

Il professor Emanuele Occhipinti ama definirsi un trapiantato (da Ragusa a Cava de' Tirreni), ma dice anche che si è integrato abbastanza nel contesto sociale della nostra città. Dove, tra l'altro, ha trovato il gusto della scrittura, soprattutto nel campo della poesia. Qui, infatti, è arrivato all'età di circa quarant'anni (ora ne conta 77), e qui ha cominciato a scrivere con impegno e serietà dando alle stampe diversi volumi, tra i quali ricorda più volentieri due guide turistiche storico-geografiche (Capri e Sorrento-Amalfi. Le due costiere), cinque raccolte di poesie (Come un filo d'erba; Creature; Fili invisibili; Enandro e Callidia. Diaframma di un amore; Ci sono tempi...) e Ungaretti (profilo biografico e critico del grande poeta del secolo scorso con ampia selezione e commento di liriche). Inoltre, ha già composto, e prima o poi le darà alle stampe, sette drammatizzazioni in atti unici destinate a ragazzi per lettura o per recita preferibilmente presso le scuole elementari o medie. Inserito positivamente nella vita culturale di Cava de' Tirreni, fa parte del Gruppo VersoCava.

Tenuto conto di questa sua presenza attiva nella nostra città, abbiamo ritenuto opportuno rivolgergli alcune domande.

**Professor Occhipinti, cosa rappresenta la poesia per lei?**

"È una predilezione che risale al periodo dell'adolescenza come lettura, quando a scuola si leggevano le grandi opere di Omero e di Virgilio; ma come composizione rappresenta un'attività impegnativa piuttosto in ritardo, praticamente da quando mi sono stabilito a Cava de' Tirreni. E direi che rappresenta (senza volerla sminuire) un hobby "letterario". Perciò costituisce un amore tardivo ma appassionato e profondo".

**Si è poeta per sempre o è uno stato d'animo?**

"Certamente non si è poeta per professione o per decisione meditata. Quindi c'è ampio spazio per gli stati d'animo; che però per me non sono mai sorti all'improvviso, bensì in seguito a determinate fasi di riflessioni o di situazioni ambientali. Infatti le mie composizioni quasi mai sono nate da avvenimenti specifici o occasionali".

**Lei è spesso chiamato a presiedere giurie e a valutare la poesia in concorsi di poesia. Cosa apporta secondo lei alla poesia maggior valore: la metrica, la metafora o la musicalità?**

"Io metto in prima linea la musicalità, almeno nella lirica moderna, cioè in quella del Novecento e della mia generazione. Per quanto riguarda la metrica tradizionale, debbo dire sinceramente che mi dà il sapore della letterarietà e della ricercatezza, così come la rima. Direi che proprio la fluidità, la scorrevolezza e la musicalità, che non voglio nemmeno chiamare ritmo, sono veramente l'anima della poesia d'oggi. La metafora, poi, è una figura importante, talvolta di grande effetto, che ricorre frequentemente anche nel linguaggio quotidiano, tanto che spesso la usiamo anche senza rendercene conto".

**Molti scrivono... le chiamano poesie. Ma cosa distingue la prosa da una poesia?**

"Sì, è vero che molti scrivono poesie; e devo dire che, tutto sommato, è una cosa bella; ma in verità non basta andare a capo dopo un po' di parole o poter vantarsi di aver scritto composizioni in versi a centinaia. Per rendere l'idea, basta ricordare (come spesso amo ripetere) che il grande Leopardi ha costruito la sua gloria di poeta soltanto su una quarantina di liriche (peraltro non tutte notissime). La forza della poesia, poi, sta nella sintesi, mentre la prosa tende generalmente all'analisi e alla prolissità. Ma il discorso sarebbe troppo lungo per essere affrontato in questa sede".

**Cosa la ispira a scrivere?**

"Il piacere di starsene in un cantuccio, dimenticarsi di tante cose frivole e spicciolate e concentrarsi su sentimenti, immagini e persino riflessioni che in quei momenti ti catturano".

**I musicisti hanno sempre artisti ai quali si ispirano, succede anche nella poesia per lei?**

"Penso che in ogni attività artistica, intellettuale e culturale l'originalità non consista soltanto nel realizzare cose totalmente nuove, bensì nel conferire il proprio inconfondibile timbro personale a tutto



Il professor Emanuele Occhipinti con la moglie Angelina Caligiuri

un bagaglio di elementi che consapevolmente o inconsciamente possediamo dentro di noi. Del resto ciò vale anche per le attività più comuni. È ovvio, poi, che ogni musicista o poeta abbia un suo modello, un suo punto di riferimento; ma, se vuole essere se stesso, è logico che non debba mai cadere nel plagio o nella pura e semplice imitazione. Per quanto riguarda me, certamente il mio modello più significativo è Giuseppe Ungaretti".

**Tra i numerosi riconoscimenti, di quale si sente particolarmente orgoglioso?**

"Se si riferisce alla mia persona in generale, posso dire che quello che mi gratifica di più è il percepire di essere considerato un uomo serio, equilibrato e di una semplicità che rasenta l'ingenuità. Se, invece, pensi all'attività letteraria, le posso dire che mi riempiono di orgoglio gli apprezzamenti positivi che mi giungevano quando, collaborando alla rivista Croce del Sud, curavo una rubrica in cui selezionavo, introducevo e commentavo le poesie dei lettori e, in un certo periodo, anche quelle di Karol Wojtyła".

**Cosa è cambiato con gli anni nel suo modo di scrivere?**

"L'impegno nell'essere sempre più stringato, nel cercare di dire la stessa quantità di cose con un numero sempre minore di parole o (nella poesia) di versi. Infatti, nella seconda parte della mia ultima raccolta pubblicata ogni composizione è costituita soltanto da una *terzina*".

**Lei è trapiantato a Cava da decenni, si sente più cavese o siciliano?**

"Sa che non mi ero mai posto una domanda del genere? Forse perché, a dire la verità, più che altro mi sento cittadino del mondo; nel senso che mi sono sempre adattato agevolmente al contesto sociale in cui mi son venuto a trovare. Perciò, dopo tanti anni che vivo a Cava, debbo dire che mi sento cavese. Voglio aggiungere, comunque, che sono rimasto un meridionale, avendo vissuto i miei primi 26 anni in Sicilia, i successivi 14 in Calabria e gli ultimi 37 in Campania".

**Sua moglie è cavese?**

"Mia moglie, Angelina Caligiuri, è nata a Cotronei, in provincia di Crotona, e naturalmente vive a Cava da quando insieme ci siamo stabiliti qui".

**Quanti anni ha insegnato all'Istituto Tecnico Commerciale di Cava de' Tirreni?**

"23 anni".

**Da quanti anni è in pensione?**

"Da 15 anni".

**Come trascorre oggi il suo tempo libero?**

"Ordinariamente mi piace fare la spesa quotidiana per la famiglia. Poi, vedo la televisione, ma in programmi generalmente riguardanti documentari, musica (leggera o classica), sport (soprattutto calcio); oppure partecipo ad attività culturali di vario genere".

**Quale caratteristica distingue i cavese dai siciliani?**

"Domanda molto difficile, la cui risposta dovrebbe forse essere molto articolata; ma sintetizziamo drasticamente: il cavese è piuttosto attento alla forma, il siciliano si picca di essere soprattutto concreto".

**Cosa le manca della sua città?**

"La frequentazione quotidiana con mio fratello e con le mie tre sorelle".

## Marzo: mese della prevenzione andrologica

Le visite gratuite saranno tenute dal Dottor Alfonso Baio, dir. di 1° livello, U.O.C. di Urologia responsabile Andrologia Ospedale Umberto I Nocera Inferiore

Contatta lo 089 468611 e prenota la tua consulenza gratuita presso la Clinica Ruggiero per la prevenzione di: Impotenza - Infertilità - Orchite - Cancro del pene - Fimosi - Prostatite - Cancro alla prostata - Cancro dei testicoli - Varicocele - Eiaculazione precoce - Idrocele.

Il dr. Alfonso Baio

## Adriana Folliero, un sogno chiamato teatro

Flavia Bevilacqua

Sono state le festività natalizie a riportare Adriana Folliero nella sua città natale, in mezzo alla comunità metelliana che ha visto i suoi primi passi come attrice. Il 5 gennaio scorso, infatti, presso la sala teatrale comunale di Cava de' Tirreni, la compagnia "La Manoalanza Teatro", in occasione della notte bianca, ha proposto il reading per voce e violoncello "In nome della Madre". Un lavoro rielaborato dai testi di Erri De Luca, Alda Merini e Pablo Neruda, gli autori che la Folliero ha scelto per raccontare la natività con sguardo laico ma, non privo di quella dolcezza e passionalità umana che restituisce quella naturale sacralità, di cui ogni donna è custode nel ventre e nel cuore fin dall'inizio della sua maternità. Accompagnata dal compositore Pasquale Termini e con le scenografie di Andreas Zampella, Adriana Folliero ha elargito attimi d'intensa emozione narrativa e poetica, ben dosando la surrealità dell'evento con la miseria dell'immane gossip popolare. La voce calda, l'elegante femminilità dell'artista, le pause ben dosate e lievemente soffuse dalle note del violoncello del compositore Termini, hanno condotto gli spettatori in un luogo senza confini né tempo dove il coraggio della donna è esaltato dal miracolo sempre vivo di una nascita. Adriana Folliero, nata a Cava ventotto anni fa, fin



Adriana Folliero

da bambina ha riservato i suoi sogni ad un percorso teatrale. Nata come attrice, oggi ha al suo attivo numerosi lavori come regista oltre che formatrice e operatrice teatrale. "Ho avuto la fortuna di fare incontri importanti - ci dice la Folliero - che hanno segnato svolte decisive nel mio percorso artistico. La passione per il teatro è l'elemento fondamentale per chi decide di intraprendere questa strada ma, è necessario saper apprendere con umiltà da coloro che molto possono insegnare". Lo stile della nostra giovane artista è frutto d'incontri di livello internazionale come Ruggero Cappuccio, dal quale è stata diretta nel lavoro "Desideri mortali", Claudio Di Palma del quale è stata assistente regista in numerose opere liriche al teatro S. Carlo a Napoli ed al Teatro Regio di Torino, Peter Brook Ariane Mnouchkine, Michele Millner, Mariangela Gualtieri, Claudio Muscolin, Armando Punzo, del quale è stata assistente regista per lo spettacolo Hamlice, premio Ubu 2010. Adriana Folliero, giovanissima ha lasciato la sua cittadina natale per inseguire il suo sogno anche oltre i confini italiani, acquisendo così uno stile ed una maturità artistica che ben le consentono di poter essere annoverata tra le promesse più accreditate del mondo teatrale.

## "Venere in arte" alla sala Espositiva Comunale

Flavia Bevilacqua

Si è conclusa con notevole successo la bi-personale di arte contemporanea "La Materia L'Universo e Venere" svoltasi presso la sala Espositiva Comunale di Cava de' Tirreni, della cavese Sabrina Ingenito e di Sandra Niviano, originaria di Castellamare di Stabia e residente a Salerno dove si è diplomata al liceo artistico statale. La mostra, inaugurata da una madrina d'eccezione come la campionessa di salto in alto Antonietta Di Martino, ha accolto i numerosi ospiti e visitatori in un tripudio di colori e di sfumature catalizzatrici.



Da sinistra: Ingenito, Senatore e Niviano

L'esplosiva cromaticità è l'elemento che accomuna le due artiste così diverse tra loro per stile e tecnica. Disporsi dinanzi ai lavori pittorici di Sandra Niviano significa conoscere i suoi personaggi che, resi quasi scultorei da un tratto studiato, deciso, sembrano uscire dalla tela per raccontare la loro storia, mentre l'autrice narra della storia e delle speranze del mondo

attraverso le ombre sagomate sullo sfondo, illuminato da sapienti e delicate sfumature. Più intimistico l'universo femminile di Sabrina Ingenito, che da un'informe materia cromatica fa emergere volti sagomati dal colore. Dalle tele della Ingenito affiora l'effetto di trasparenza vitrea che evoca visioni oniriche, magiche per la loro capacità di trasmettere sensualità ma anche paura della realtà alla quale suoi personaggi, eterei o paradossali nella loro corposità, sembrano avvicinarsi emergendo da un mondo di fiabe, senza luogo e senza tempo. Una chicca dell'iniziativa artistica è stata rappresentata dai lavori di raffinato artigiano, realizzati dal cavese Renato Senatore. Piccole creazioni eseguite con rame argentato ricavato dall'interno dei fili telefonici. La maestria del Senatore per la precisione delle forme, la delicatezza e l'estro espresso nei suoi lavori, hanno offerto un elegante intermezzo alle tele delle due promettenti pittrici.

LIBERO  
PENSIERO

## "Frullatori" a furor di popolo Sarà completata l'illuminazione del borgo

A cura di Enrico Passaro

Tornano i "frullatori". Furono chiamati così in tono dispregiativo dagli oppositori della giunta Gravagnuolo, che li aveva voluti come nuovo sistema di illuminazione del borgo. Fu definita una "scelta assurda" nel contesto storico-architettonico del nostro antico porticato. I fieri oppositori riuscirono a far interrompere i lavori. Poi la Soprintendenza ribadì quanto aveva già affermato, che cioè quei corpi illuminanti non sfregiavano il contesto, anzi lo valorizzavano, e i lavori ripresero. All'inaugurazione del primo breve tratto dal Purgatorio a Piazza Duomo molti capirono che il nuovo sistema di luci consentiva di vedere di notte il filare di portici effettivamente sotto una nuova luce, esaltando la sequenza di arcate, sottraendo finalmente la visione prospettica all'atmosfera da itterizia imposta dai lampioni finti-antichi, regalando le facciate dei palazzi ripulite dai cavi pendenti, liberando definitivamente il percorso dall'inarrestabile proliferare di fari piazzati anarchicamente dai negozianti nel corso degli anni e consentendo un non trascurabile risparmio energetico. La storia ha voluto che molti di quegli



Enrico Passaro

oppositori hanno preso le redini dell'amministrazione comunale dopo Gravagnuolo. E allora fra i primi atti compiuti dalla nuova giunta è partito un inaspettato esperimento di e-democracy, attraverso una consultazione telematica popolare conclusasi nel maggio del 2010: i cittadini hanno potuto dichiarare on line la loro preferenza tra un'illuminazione di stile antico o una moderna per il centro storico. Chi si aspettava un trionfo della tradizione è rimasto sorpreso, perché il sondaggio ha dato ragione al progetto innovativo. Non restava, dunque, che procedere con il completamento dell'opera. Dopo qualche mese di silenzio, è finalmente giunta la delibera che dà il via alla procedura per la realizzazione del secondo lotto del "Borgo in luce", per un importo complessivo presunto di scarsi 2 milioni di euro. Il completamento dei lavori prevederebbe un tratto A, tra piazza Duomo e viale Garibaldi, e un tratto B, Borgo Scacciaventi, con un intervento conclusivo di valorizzazione dei complessi architettonici dell'ex pretura e della chiesa del Purgatorio. Con lo stanziamento attuale si potrà procedere però soltanto al completamento del tratto A e all'avvio delle opere infrastrutturali per il Borgo Scacciaventi, in attesa di nuovi fondi disponibili. A breve dovrebbe realizzarsi la gara di appalto. Avremo quindi i "frullatori" lungo tutto il corso, ma, mi raccomando, basta con le solite lamentele: sono anche il frutto del bell'esperimento di e-democracy e della volontà popolare.

## Lettere: Ci scrive la signora A. D. "Un ringraziamento"

"Nel mese di ottobre u.s. all'Ospedale di Cava de' Tirreni mi hanno diagnosticato un tumore maligno all'utero. La mia ginecologa, dott.ssa Cappetti, mi disse di dover fare ulteriori indagini per sapere se l'intervento farlo a Cava o mandarmi in una struttura più adeguata al caso. Avuto la conferma che potevano operare loro, il 1° dicembre 2010 sono stata operata dal prof. GUARINI, la dott.ssa CAPPETTI, il dott. BALSAMO e il dott. PALAZZO. Scrivo tutto questo non per far sapere alla popolazione

di Cava le mie disgrazie, ma per ringraziare l'equipe del prof. Guarini e tutte le infermiere, capitanate dalla efficiente Signora Rescigno. Sono sicura che se fossi andata nel migliore ospedale del nord non sarei stata trattata meglio, sia come professionalità, umanità e pulizia e soprattutto senza spendere un soldo. Peccato che i Cavesei anche per un semplice intervento vanno altrove, quando in casa nostra abbiamo un ospedale che funziona".

## Virus nel tuo PC? Ecco come fronteggiarli



Divisione Sistemistica Avanzata



Francesco Cuciniello e Fabio Sorrentino

Fabio Sorrentino, 37 anni con una grande passione per l'informatica e la matematica si è interessato all'uso del PC fin dai tempi dell'ormai storico Commodore 64 con il quale a soli 13 anni ha iniziato a sviluppare i suoi primi software. Da circa 15 anni gestisce un centro assistenza informatica in via Ernesto Di Marino a Cava de' Tirreni; ne approfittiamo per approfondire un argomento sui sempre più numerosi e temuti nemici del nostro pc: i virus. **Quante tipologie di virus esistono?** "Le tipologie di virus e in genere di software dannoso sono tantissime - risponde Fabio Sorrentino - e non basterebbe una rubrica per definirle tutte. Ricordo che già ai tempi dell'università i virus in circolazione crescevano a dismisura, e c'erano alcuni amici che possedevano collezioni considerevoli. In ogni caso io racchiuderei le tipologie in tre semplici categorie: nocivi, indesiderati e parassiti".

**Quali danni possono arrecare all'utente?** "Considerando le categorie individuate prima, possiamo dire che i software "nocivi" sono in grado di distruggere o comunque danneggiare i dati della vittima. Mentre gli "indesiderati" agiscono violando la sicurezza dei PC inviando dati personali all'esterno, sono capaci, cioè, di aprire una via di comunicazione mediante la quale malintenzionati o semplicemente altri software creati ad hoc accedono abusivamente al sistema informatico per visionare o prelevare dati. Altri ancora, più pericolosi, una volta entrati nel sistema, monitorizzano le azioni della vittima focalizzando l'attenzione ad esempio sulle transazioni cosiddette "sicure" (https), quali acquisti on line tramite carta di credito, oppure semplici accessi al proprio conto corrente bancario, e tramite software specifici, come ad esempio i "key-logger", riescono addirittura ad intercettare i tasti premuti durante l'immissione di una password. Infine i "parassiti", ovvero dei programmi che si diffondono in rete rapidamente, non arrecano danni al PC colpito, ma lo utilizzano per sferrare un attacco con l'obiettivo di mettere fuori servizio un determinato server, generando un traffico tale da saturarlo o comunque sovraccaricarlo.

Un esempio è avvenuto proprio lo scorso 15 febbraio quando sono stati presi di mira i siti del Governo, del Senato, del parlamento e di Mediaset".

**In che modo possiamo difenderci?**

"Sicuramente è necessario avere un sistema operativo originale e sempre aggiornato, disporre di un discreto antivirus, anch'esso sempre aggiornato,

magari coadiuvato da un anti-spyware e anti-trojan, nonché un firewall come difesa perimetrale. Purtroppo però va detto che questi strumenti per quanto potenti possano essere, da soli non bastano. Molto spesso è l'utente stesso ad essere la prima fonte di infezione. Visitare siti non consentiti, permettere ad altri di scaricare software dal nostro pc (P2P, emule, etc...), scaricare software senza preoccuparsi della loro autenticità e soprattutto da fonti non attendibili, aprire allegati senza chiedersi di cosa si tratta, sono tutte azioni che mettono a dura prova qualsiasi sistema di difesa. Quindi bisogna avere buon senso e essere meno ingenui".

**Come possiamo accorgerci che il nostro PC è infetto?** "La risposta a questa domanda non è molto semplice. Capita spesso che virus non banali sono in grado di fare breccia in un sistema informatico nonostante l'utilizzo di ottimi sistemi di difesa, magari aiutati da un nostro cattivo uso del PC. Alcuni, una volta entrati, riescono ad abbattere le difese della vittima, imitando le azioni degli antivirus installati, di conseguenza, pur eseguendo delle scansioni manuali alla ricerca di virus non ne viene riscontrata alcuna traccia. Altri sono addirittura capaci di creare una breccia tale da dare la possibilità ad altro software maligno di infettare maggiormente la vittima. In ogni caso segnali di allarme possono essere individuati, ad esempio, in una maggiore o estrema lentezza del PC, in chiusure inaspettate dei programmi, in perdita di dati improvvisa o in genere in comportamenti del tutto anomali".

**Cosa fare quando ci accorgiamo di essere stati infettati da un Virus?** "Inizierei col dire che a volte anche una formattazione può non bastare. L'esperienza fatta in questo campo mi indicherebbe varie strade da percorrere, certo è che non esiste un modo unico e infallibile. Spesso è necessario utilizzare più risorse, adoperare diversi sistemi di scansione e il tutto potrebbe richiedere anche diverse ore. Buona norma è, prima di procedere ad eventuali rimozioni di Virus, farsi una copia di tutti i propri dati su una memoria di massa esterna".

**Per tutto il mese di marzo e aprile  
Formattazione, installazione del sistema operativo,  
programmi di utilità e antivirus a soli € 15,00  
anziché € 19,00**

Oasys Informatica - Divisione Sistemistica Avanzata - Via E. Di Marino, 16  
Cava de' Tirreni - Tel. 0894688859 / 0894689072 - Fax 0898422590

Cell. : 392/1230591 - E Mail : info@oasysinformatica.it

Orari di apertura:

Lun-Ven dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.30



Residenza  
Sanitaria  
Assistita

Convenzionato  
con S.S.N.

Telefono 089.44.43.99

"Villa delle Rose"

Via G. De Rosa, 30 - Fraz. Alessia  
Cava de' Tirreni

CASA DI CURA PER LA MAGGIORE ETA'

www.elettronicaservice.com

La casa ai tuoi comandi



**Automazioni - Domotica - Videosorveglianza  
Sistemi di sicurezza senza fili**

(((ELETTRONICA SERVICE)))

di Gennaro Bottiglieri  
Corso Mazzini, 258 - Cava de' Tirreni

089.344128  
335.6676453

## Cavese, una salvezza difficile da conquistare

Michele Striamo

Il mese di febbraio è tutto da dimenticare per la Cavese, due pareggi consecutivi per 1 a 1 in casa della Ternana ed al Simonetta Lambertini contro il Taranto, in entrambe le occasioni gli aquilotti, nonostante il vantaggio e l'uomo in più non hanno saputo conquistare la vittoria. La società di via Balzico è corsa ai ripari e all'indomani del pareggio interno contro il Taranto ha annunciato l'esonero del tecnico Marco Rossi, chiamando al suo posto un allenatore più esperto come Mauro Melotti da tutti definito "sergente di ferro".

Il cambio alla guida tecnica non sortisce gli effetti sperati, nonostante una gara incoraggiante a Siracusa, la Cavese esce sconfitta a pochi minuti dal termine. Nella settimana successiva finalmente una buona notizia, accolto parzialmente il ricorso della Cavese a cui viene restituito un punto in classifica riducendo



Mauro Melotti

così a 6 i punti di penalizzazione proprio alla vigilia del doppio scontro casalingo contro Pisa e Barletta due dirette concorrenti alla salvezza.

Purtroppo però gli aquilotti contro il Pisa disputano una gara non all'altezza della posta in palio, poca grinta e voglia di vincere ed alla fine arriva addirittura la sconfitta che pregiudica molto la corsa salvezza. La Cavese è sempre ultima in classifica ma il divario dalle penultime è salito a 6 punti. Per fortuna arriva la sosta che servirà al nuovo tecnico per dare le giuste motivazioni al gruppo in vista del finale di campionato, un gruppo demotivato che sembra non crederci più.

Di diversa opinione è il presidente Spatola che dopo tutti i sacrifici fatti sprona i suoi e chiede ai tifosi di stare vicini alla squadra finché la matematica non condannerà gli aquilotti. Servirà un'impresa.

## Gino Palumbo, un gigante del giornalismo

Il ricordo di Antonio Giordano alla manifestazione organizzata dal Comune di Cava

Antonio Giordano



Gino Palumbo

"Mi sento piccolo, più piccolo di quanto sia, perché al cospetto d'un gigante del quale si fa fatica persino a parlare. Quel ch'è stato Gino Palumbo per il giornalismo - non solo quello sportivo - italiano, per la sua evoluzione, per la sua affermazione è raccontato dalla storia; quel ch'è stato per Cava de' Tirreni, invece, Gino Palumbo, a volte sfugge alla percezione soprattutto delle generazioni contemporanee, alle quali le lezioni, gli insegnamenti e soprattutto l'incidenza di quello che penso vada ritenuto come un fuoriclasse - dell'epoca e per sempre - andrebbero più spesso rappresentate.

Cava de' Tirreni era e rimane un piccolo centro, elegante ed anche evoluto, in passato persino ricco - economicamente, ma anche urbanisticamente - e comunque sempre rinchiuso - com'è giusto che sia e direi anche com'è piacevole che sia - in questa sua conca, in questa sua valle un po' particolare, dominata dalla corona delle frazioni, governata dall'alto - è proprio il caso di dire - dall'imponenza della Abbazia Benedettina.

Cava vive - con compiaciuto piacere - la sua eleganza, la sua vitalità, la particolarità del territorio che la rende e la fa sentire elitaria, di una diversità che è determinata dai Portici, dalla Abbazia, dal Borgo, e Gino Palumbo è stato per la gente motivo di vanto, di orgoglio. Insomma, Cava era fiera di poter essere identificata anche - soprattutto - grazie a Gino Palumbo e lo sentiva suo. Il giro d'Italia a Cava, attraversando il centro storico ancora ferito dal terremoto, rafforzò quel rapporto perché quell'evento non fu - da parte di Palumbo - un atto di promozione turistica di una città, la propria, da rilanciare; e non fu nemmeno - non solo - un gesto di solidarietà inevitabile; fu uno slancio d'amorosi sensi verso quella ch'era stata la propria culla; furono due mani lanciate alla propria gente, ai propri amici d'infanzia, ai concittadini - quelli che conosceva e quelli che neppure sapeva chi fossero; fu il senso d'appartenenza a quella terra che gli era rimasta cara, che gli era rimasta dentro, impressa nella pelle, e che i successi professionali e il prestigio conquistato non avevano mai contaminato. Fu il manifesto tangibile, in pratica, di ciò che rappresentano i sentimenti d'un uomo per le proprie radici.

Ricordare l'impegno di Gino Palumbo - per il sottoscritto - è sforzo semplice, ancorché emozionante, perché riporta alla memoria i fotogrammi di giornate improvvisamente radiose, e mi pare di ritrovarmi in quella mattina in cui Raffale Senatore, all'epoca direttore dell'Azienda Soggiorno e Turismo ma anche corrispondente e direi ambasciatore della Gazzetta a Cava, presentò a Palumbo il sottoscritto, sognatore ventunenne da qualche mese giornalista-pubblicista. L'avvento del Giro d'Italia rappresentò una autentica scossa all'autostima per Cava dei Tirreni e la percezione netta di ciò che s'avvertì in quei giorni - prima attraverso i preparativi per l'accoglienza, poi nel momento clou della sfilata della carovana, con tutto ciò che si muove intorno a una tappa, con le telecamere che danno visibilità, con la folla che si sente viva e partecipe a bordo strada - fu il senso nuovo della vita. C'era, in sintesi, fermento, curiosità ma si colse anche l'impressione che fosse rinata - d'incanto - una identità cittadina attraverso quella figura così autorevole, capace di guarire le ferite del terremoto. Gino Palumbo, agli occhi del sottoscritto, ha rappresentato

il mito, una leggenda, una sorta di Neil Armstrong - il primo uomo a mettere i piedi sulla Luna - del giornalismo. Provate per un po' a calarvi nei miei panni, e a tradurre le emozioni. Il giornalismo, in quei giorni, aveva strade d'accesso assai meno ampie di adesso e, tanto per fare un esempio, non esistendo le facoltà di Scienze delle Comunicazioni, concedeva parecchie chances in meno. I venti anni miei erano sogni poggiati sul niente, sulla corrispondenza per Sport Sud e per lo Sport del Mezzogiorno, i settimanali fondati da Palumbo del gruppo Edi. Gen, la società editrice de Il Mattino.

Come si dice ora, già tanta roba. Come pensavo allora, l'inizio di un faticoso percorso. Palumbo per le giovani generazioni di quel maggio era colui il quale non solo ce l'aveva fatta, ma aveva raggiunto vette inesplorabili per noi comuni mortali: pensate un po' l'effetto che fa avere di fronte il direttore della Gazzetta dello Sport e colui il quale, negli ambienti, nelle indiscrezioni di quei giorni, veniva indicato come il futuro direttore del Corriere della Sera, il quotidiano più autorevole d'Italia, in quei momenti largamente il più venduto.

Due cose ancora, prima di congedarmi: la prima frivola, la seconda un po' meno. A memoria, non mi è mai capitato - nella mia fanciullezza - di chiedere personalmente autografi a personaggi - dello sport o dello spettacolo - con i quali mi sia trovato di fronte. Io feci da bambino attraverso una lettera, inviata ad Albertosi e Riva, e probabilmente a loro mai arrivata. Lo feci, quando ormai bambino non ero più, nel maggio dell'82, in piazza Duomo: non avrei mai pensato che un giorno sarebbe toccato a me essere qua a rappresentare quel fenomeno del giornalismo attraverso quel poco che so di lui. La seconda riflessione, un po' più seria, diciamo così, riguarda l'effetto-Palumbo su Cava dei Tirreni: un rapidissimo censimento, che ho fatto così, quasi casualmente, divagando con i pensieri, mi ha riprodotto la mappa dei giornalisti-professionisti di questa città bellissima ma anche fortunatissima, per avere avuto una guida del genere. E allora, ricapitolò: al Corriere della Sera, con un passato da inviato in Russia, c'è Luigi Ippolito; alla redazione romana della Stampa di Torino c'è Flavia Amabile; a La Repubblica, sempre a Roma, c'è Annamaria Liguori. Dunque, nei tre principali quotidiani politici del paese c'è una rappresentanza della Piccola Svizzera del Sud. Sempre a Roma, c'è Mario Avagliano, fine novista politico con il quale ho condiviso l'esperienza, inizio anni '90, de l'Informazione; il vice capo cronista de il Mattino di Napoli, il più importante quotidiano politico del Sud, è Paolo Russo; alla redazione romana del Corriere dello Sport, c'è Biagio Angrisani. A far danni sul Napoli, sempre al Corriere dello Sport, c'è il sottoscritto. C'è un filo rosso che lega noi sei giornalisti ed è - anno più, anno meno - la data di nascita. Siamo più o meno tutti della stessa generazione, siamo tutti più o meno, chissà quanto inconsapevolmente, figli adottivi di Palumbo, figli di un seme che ha fatto presa in ognuno di noi, affascinandoci, contagiandoci, spingendoci a provare. Inutile dire che, nessuno - immagino - abbia mai avuto la pretesa o la presunzione di essere Palumbo. Nessuno poteva e potrà esserlo. E non per colpa nostra, ovviamente. Sulla luna poteva arrivarci lui, al quale va il personalissimo grazie".

## Bocce: 1° "Memorial Leonardo e Maria Teresa Angeloni"

Antonio Grimaldi

Si è tenuto il 13 febbraio scorso il 1° "Memorial Leonardo e Maria Teresa Angeloni" organizzato dall'Associazione dilettantistica sportiva San Michele Arcangelo di Cava de' Tirreni, presieduto da Ernesto Senatore.

Alla gara regionale, di specialità a coppia, hanno partecipato 250 formazioni corrispondenti a 500 atleti, tesserati F.I.B., provenienti da Campania, Basilicata e Lazio, con direttore di gara Armando Moscardello, arbitro nazionale del Comitato Provinciale di Salerno e con direttore tecnico Antonio Masullo.

La gara si è svolta su 30 bocciodromi di Salerno e 2 di Avellino. I 4 gironi finali nel primo pomeriggio hanno giocato sui 4 bocciodromi di Cava de' Tirreni: S. Anna, Magg. Salvatore Cafaro, Città di Cava e San Michele Arcangelo.

Le due coppie finaliste, una della società Magg. Salvatore Cafaro della Badia, con gli atleti Francesco Della Rocca e Gerardo Lucillo e l'altra della società Città di Cava, con gli atleti Carlo Noviello e Luigi Nasta, hanno disputato la finale sul bocciodromo di San Michele Arcangelo, in cui si è distinta la coppia della società Magg. Salvatore Cafaro. La premiazione si è svolta alla presenza dei familiari

di Leonardo e Maria Teresa Angeloni e sono intervenuti il Presidente del Comitato Provinciale di Salerno Biagio Avagliano e il consiglio direttivo dell'A.S.D. San Michele Arcangelo.



Da sinistra, in maglia rossa, della società Cafaro, Francesco della Rocca e Gerardo Lucillo. In maglia celeste, della soc. Città di Cava, Luigi Nasta e Carlo Noviello.



## Traslochi Di Donato

Noleggio piattaforme aeree per il "fai da te"  
Via Gino Palumbo (adiacente piscina comunale)  
Cava de' Tirreni  
Tel. 089.463630 - 338.96.17.325

Noleggio Piattaforme aeree

Devi traslocare?

Puoi far da te, con tutti gli svantaggi annessi, trasportando i mobili per le scale, caricare e smontare da te, oppure rivolgerti ad una ditta specializzata di traslochi.

Traslochi Di Donato si occuperà di smontare accuratamente i tuoi mobili, trasportarli, con eventuale stoccaggio in deposito momentaneo (se ne avrete necessità) e rimontarli senza il minimo sforzo da parte vostra.

Qualora decideste per il "fai da te" potrete approfittare di una grande opportunità: Traslochi Di Donato Vi offre anche il solo noleggio della piattaforma aerea con operatore. Con una piccola spesa eviterete così il problema e lo sforzo maggiore: quello di trasportare a mano i mobili per le scale. I vostri mobili saranno trasportati dalla sede stradale al piano desiderato in pochissimo tempo. I traslochi è il nuovo servizio offerto da Mobili Di Donato, storica azienda cavese, da sempre nel settore dell'arredamento.



Vincenzo Di Donato

"L'attività relativa ai traslochi nasce da una esigenza della nostra clientela -ci dice Vincenzo Di Donato, titolare dell'azienda- poter offrire maggiori servizi ai nostri clienti, come lo smontaggio e il rimontaggio dei mobili in caso di trasloco. Ma anche, in qualità di arredatore, consigliare e organizzare in maniera ottimale la distribuzione dei nuovi spazi. Avvertiamo la necessità di offrire anche questo ai nostri clienti, il tutto con l'intervento di personale altamente specializzato"- conclude Di Donato.

Traslocare?

Mai stato così facile e conveniente! Chiamateci, senza impegno, per un preventivo gratuito..

PIAGGIO DEALER  
AVAGLIANO MOTO  
Concessionaria  
Liberty 125  
€ 1.990,00 F.C.  
fino al 31.03.2011  
PIAGGIO  
C.so Principe Amedeo, 69  
Cava de' Tirreni  
Tel.089.345575

Bio & Bio  
Pensa al tuo corpo,  
io scelgo la natura...  
Alimenti biologici  
Fitoterapia  
Cosmesi naturale  
Via Matteo Della Corte, 5 Traversa - via Marconi  
(direzioni Magistrale) - Cava de' Tirreni  
Tel.089.445248 - www.bioebio.net

## Lettere: ci scrive Giuseppina Ferrara

"Due farfalle unite per la vita"

"La malattia prima o poi entra nella vita di ogni uomo e di ogni donna e con essa la morte; è così che anche i cari genitori Gennaro Ferrara e Maria Milione hanno affrontato l'ultimo respiro della vita a distanza di soli trenta giorni l'uno dall'altro. Dopo una vita trascorsa insieme, ben 61 anni di matrimonio, nei suoi splendori e nelle loro fatiche, nella



Gennaro Ferrara e Maria Milione

quotidianità semplice e modesta dell'esistenza, come "due farfalle" sono volati nell'orizzonte del Cielo dove la luce di Dio guida verso nuovi sentieri. Fin da giovane papà Gennaro era appassionato del suo lavoro ed in particolare della coltivazione del tabacco. Pronto ad adeguarsi ai nuovi metodi di coltivazione con impegno, intuito, il sudore della sua fronte, la stretta collaborazione della sua cara moglie Maria e di tutta la famiglia, riuscì a fare di lui uno dei migliori coltivatori di tabacco di Cava de' Tirreni, tanto che nel 2000 venne premiato con una targa dall'Associazione Professionale "Trasformatori Tabacchi italiani", dall'UNITAB

e dall'ASSOTABACCO, per il miglior raccolto di tabacco della Regione Campania.

Era lui il timone della famiglia, ma insieme alla sua semplice donna completavano quel meraviglioso equipaggio ricco di cinque figli, dodici nipoti e quattro pronipoti, che con amore e saggezza spingevano in un oceano di valori. Ponevano l'ancora della loro esistenza sempre nell'amore verso Dio, nell'unione della famiglia e nell'onestà del lavoro. Ai loro cinque figli Sabato, Rosa, Carmela, Giuseppina e Letizia di cui erano tanto orgogliosi, lasciano una eredità di valori umani e di fede. Essi, riconoscenti, sono indebilmente segnati dai loro volti: di papà Gennaro il volto sorridente e la sua battuta sincera e spontanea, sempre pronto ad offrire con saggezza i suoi consigli; di mamma Maria il volto amorevole di una donna di pace, ospitale e dedita alla preghiera, in particolar modo alla Vergine del Rofo alla quale sempre si rivolgeva".

Calzaturificio Ardito  
Scarpe da uomo su misura  
Fabbrica di calzature con punto vendita diretto al dettaglio  
Via G. Maiori, 7 (a 500mt uscita autostradale)  
Cava de' Tirreni • Tel. 089.462642

www.latorteria.net  
La Terteria  
DOLCE E SALATO  
WINE BAR  
CAFFETTERIA  
TEA ROOM  
Prossima apertura  
Via Alfieri 34/36  
Cava de' Tirreni

# "Sono indignata"



Cava de' Tirreni  
Corteo al corso Umberto I  
13 febbraio 2011

Foto: Antonio Biasio

## Pasticceria La Dolce Vita

di Valtucci & Senatore

Venite a gustare la grande specialità: Torta al pistacchio

Via Filangieri, 125 - Cava - Tel. 089.344062



## Digea

Olive ingrosso e dettaglio di G. Di Gennaro s.a.s.  
Olive da tavola a partire da 1,00 € al kg



Via Papa Giovanni XXIII presso il mercato coperto Cava de' Tirreni  
Tel. 089.467331

ONKYO BOSE

# MIKI

HOME VIDEO THEATER  
Cava de' Tirreni

Tel. 089/345574

## Cremeria Marconi

Viale Marconi, 50 Cava de' Tirreni  
Tel. 089.464906



Consegne a domicilio

Hotel Ristorante  
**La Lucertola**

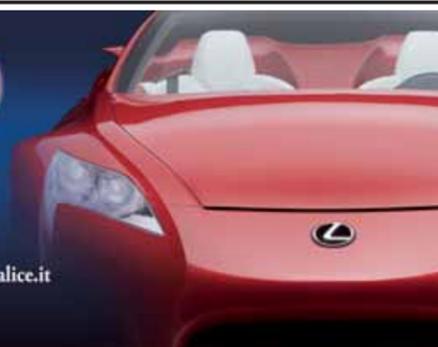
Vietri sul Mare - Via C. Colombo, 29  
Tel 089.210255 - www.hotellalucertola.it



BANCO DI RISCANTO - VERNICIATURA A FORNO  
GARANZIA DI UN ANNO SU TUTTE LE RIPARAZIONI  
GESTIONE DIRETTA DEI SINISTRI

Via G. Cesare, 3 - Cava de' Tirreni (SA)  
Tel. 089 461953 - 339 8808977 - e-mail: dellacorte\_giuseppe@alice.it

www.carrozzeriadellacorte.it



# Non pensare alla fatica...



il movimento è **vita!**

ci prendiamo cura di voi con attività di gruppo ed individuali per persone oltre i 60 anni di età. Utilizza questo coupon per una **settimana omaggio**

**BodyPlanet...**  
il centro fitness aperto a tutti.

Via G. Palumbo, 13 Cava de' Tirreni » Tel. 089 46 88 420



## Senatore



# Infissi e Serramenti

Porte per interni  
Porte blindate  
Scale - Parquet

Porte interne, classiche o moderne anche scorrevoli ad incasso.  
Porte decorate a mano personalizzate

Infissi e serramenti in legno, legno-alluminio



Via G. Vitale, 40  
Santa Lucia  
Cava de' Tirreni  
Tel. 089.461592

# Senatore Arredamenti

Visita il nostro sito:  
www.senatorearredamenti.it

info@senatorearredamenti.it

Via G. Vitale, 40 - Santa Lucia - Cava de' Tirreni  
Tel. 089.461592



Senatore...  
qualità dell'abitare